

seconda dopo il decesso del figlio di Luigi XVI, per il quale fu nominato da alcuni Pretendente, da altri Re; col qual titolo appare nel manifesto pubblicato colle stampe, in data di luglio decorso, ma come tale non per anco riconosciuto dalle stesse Potenze coalizzate.

Quanto al Governo Veneto, fu egli come sempre privato in tutte due le dette posizioni, e gl' Inquisitori di Stato sempre diressero con questo principio la pubblica Rappresentanza, ed ebbero cura che li sudditi si contenessero, e corrispose il contegno del conte di Lilla, così verso la pubblica Rappresentanza medesima, come in faccia alla città nella quale visse ritiratissimo, al che influirono, e la vigilanza de' cittadini che sostennero successivamente quella Reggenza, e le sollecitudini del Tribunale a cooperarvi in tutte le forme possibili, condotta che sembra che universalmente incontrasse, e (per quanto parve finora) anche allo stesso Governo della Francia.

Fu dagli Inquisitori di Stato portato al pubblico lume, che dopo la morte del figlio di Luigi XVI, in una conferenza tenuta dal conte di Lilla con suoi, era stato stabilito di non mutar titolo in Verona, anche per li riguardi che egli doveva al Senato; ma da quel punto le spedizioni, e gli arrivi de' corrieri, e l'azione di detto soggetto verso le Corti coalizzate si resero più frequenti ed osservabili, e si traspìrò il progetto dell'estesa del detto manifesto per nome di Luigi XVIII Re di Francia, alla quale penetrazione furono prese dal Tribunale delle precauzioni perchè non portasse la data di Verona, e delle avvertenze, perchè non uscisse dai torchj dello Stato, come è seguito.

Dalla detta nuova condizione nella quale è venuto il conte di Lilla, derivò l'aumento di concorso de' più distinti emigrati, l'andata a Verona di qualche ambasciatore che risiedeva in Venezia, come il sig. De Las Casas, ed altri ministri, e soggetti rimarcabili, come il noto marchese d'Entraigues, il marchese Gherardini ministro imperiale a Torino, ed altri, li quali tutti vi ebbero delle conferenze; indi arrivò dall'Inghilterra Lord Macartney, annunciato dalla fama, come ministro al conte di Lilla ma mai riconosciuto, nè dalla pubblica Rappresentanza, nè dai sudditi, mediante le avvertenze usate dal Tribunale, se non come un semplice forestiere.

Le conferenze del conte di Lilla co' suoi, e con Mylord, divennero ancora più frequenti; per il di lui mezzo gli arrivò anche qualche sovvenzione di denaro dall'Inghilterra; si moltiplicarono li cor-